

## L'IDEOLOGIA CRISTIANA DELLE COSTRUZIONI *SUB DIVO*

A partire dal 313 d.C., con la cosiddetta svolta di Costantino e il successivo editto di Milano, prendono inizio la costruzione dell'edilizia sacra e la diffusione della corrente artistica cui essa fa capo: l'arte Paleocristiana. Questo processo vede i suoi fondamenti nella precedente costruzione delle chiese ipogee e delle catacombe. Negli anni subito successivi alla morte di Gesù prendono piede fenomeni persecutori e di martirio. I martiri e tutti quelli che accettano la morte, invece di abiurare la loro fede, diventano esempi da seguire, in qualche modo diventano le basi su cui fondare il credo cristiano. Seguendo questo principio si decise di costruire le prime basiliche nei luoghi dove insistevano le sepolture dei martiri o dei santi. Il cammino dell'edilizia sacra partiva da Costantinopoli, attuale Istanbul, per toccare l'arco ionico e numerose zone dell'Italia centro-meridionale. Appartenenti a questi canoni architettonici sono anche alcune chiese site nel centro storico di Massafra e nei territori in passato considerati *extra mœnia*. La chiesa ex madre risalente al Cinquecento, la chiesa di Sant'Agostino e altre tra cui la chiesa *sub divo* di San Toma. In un momento in cui si stava diffondendo la terza grande religione monoteista al mondo, l'Islam, si sentiva la necessità di rafforzare la fede cristiana. Quale modo migliore se non quello di porre l'accento sul ruolo capitale dei martiri e delle prime comunità cristiane. Si scelse, quindi, di dare un'immagine edificante. Per ciò agli aspetti più puramente pratici e logistici si unì il simbolismo spirituale. Per avvicinare la gente al Cristianesimo e istruirla era necessario intraprendere due vie. La prima era rappresentata dalla raffigurazione delle sacre scritture appartenenti all'Antico Testamento: le storie della Genesi, Adamo ed Eva e il peccato originale, Daniele tra i leoni. A queste si affiancavano le rappresentazioni crittografiche: la colomba, il pesce e il simbolo della pace (PAX), nascosto in un anagramma. La seconda era il consolidamento dei luoghi di culto. Costruire sopra le catacombe significava dare un segno di continuità a quella che era stata la storia cristiana fino allora. Non solo questo. Infatti, molteplici erano gli obiettivi. Un ulteriore intento era dare stabilità e solidità a una religione che doveva affrontare i cambiamenti portati dalle interazioni con regioni estranee all'Impero romano e, comunque, dalle innovazioni del corso storico. A questi dati si aggiunse la concezione della morte vista come la fine di un passaggio, quasi di una preparazione alla vita nel regno dei cieli. La tomba, come in futuro dirà Foscolo, era considerata il mezzo per creare "la celeste corrispondenza di amorosi sensi". E se consideriamo che questa corrispondenza si stabilisse con i padri della chiesa, con quelli che avevano sacrificato la vita per il Cristianesimo la scelta di quei luoghi, si caricava di attributi mistici e simbolici. Le anime dei defunti continuavano a far parte della quotidianità ecclesiastica dei fedeli, come una sorta di protettori, di guide, di angeli custodi. Giudicare quale tra le due vie fosse la più adatta, non era facile in corso d'opera, ma lo era sicuramente a posteriori, prendendo atto che il fenomeno delle costruzioni *sub divo* hanno avuto larga diffusione nei secoli successivi, protraendosi fino agli inizi del Seicento.

*Marilina Notaristefano*